

Giovedì 29 gennaio 1998

12 l'Unità

L'UNA E L'ALTRO

La Consulta

No all'esame del Dna sui morti

È legittimo invocare il rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza quando sono in gioco «interessi» fondamentalmente diversi, cioè quelli di una persona viva e vegeta e di un defunto, vale a dire di un «soggetto» che salvo prova contraria - non appartiene più alla dimensione terrena e quindi non può invocare o meno alcuna tutela giuridica? La questione, posta in questi termini, sembrerebbe non avere alcun fondamento, però il dubbio è venuto a un giudice istruttore del tribunale dei minorenni di Salerno, che ha chiamato i giudici della Consulta (riuniti ieri in Camera di Consiglio) a decidere sulla costituzionalità o meno di alcune disposizioni del codice civile e di procedura civile, con riferimento alla possibilità o meno di compiere l'esame del Dna su un cadavere, adempimento necessario ai fini di accertare la paternità. Nel caso specifico, l'iniziativa di chiedere il ricorso a una consulenza immuno-ematologica era stata presa da una donna quando il presunto genitore dei suoi tre figli era ancora in vita, allo scopo di ottenere la dichiarazione di paternità naturale. Successivamente, dopo la morte dell'uomo, la causa era andata avanti, ma uno degli eredi del presunto padre naturale si era opposto allo svolgimento degli esami sul cadavere. Di qui la decisione del magistrato di sollevare questione di costituzionalità delle norme in vigore. Si tratta delle norme contenute all'art. 269 del codice civile e all'art. 118 del codice di procedura. Questi articoli, infatti, non dispongono niente in merito alla necessità del consenso a compiere l'esame del Dna da parte degli eredi, allo scopo di accertare la paternità in caso di morte del padre naturale presunto. Le disposizioni del codice - secondo il giudice istruttore - restano quindi nel vago, perché possono essere interpretate sia nel senso che in ogni caso è vietato effettuare il prelievo sui defunti, sia nel senso che l'esame è al contrario sempre ammesso.

Contro le pellicce

Claudia Schiffer in tribunale

Claudia Schiffer sarà chiamata a testimoniare dalla Procura della Repubblica di Roma sulla sua libera scelta di non sfilare con pellicce a seguito della denuncia presentata dalla Lav contro le sorelle Fendi. Lo rende noto la stessa associazione in un comunicato in cui si ricorda che Carla Fendi «dichiarò alla stampa nel marzo del '95 che la Schiffer era stata minacciata dagli animalisti per firmare un documento antipellicce sottoscritto anche da Cindy Crawford e Kate Moss. La Schiffer - precisa - avrebbe per questo motivo rinunciato a sfilare per le sorelle Fendi». La Lav ha spiegato che con il risarcimento dei danni che spera di ottenere si potranno finanziare grandi iniziative di informazione al pubblico.

Algeria

Ritornano le donne in nero

Dal domani, e per ogni venerdì fino al sei marzo, dalle ore 17.30 alle ore 18.30 - ognuna nei propri luoghi, a Roma davanti all'altare della patria - «manifestiamo in silenzio e vestite di nero il nostro rifiuto di ogni integralismo insieme alle donne algerine e alle donne del mondo». A proporre una nuova protesta silenziosa delle «donne in nero» è «Donne Associazione per la Pace», che intendono con la stessa occasione raccogliere le firme dell'appello che il movimento delle donne algerine ha chiesto di sostenere, quello per la modifica del codice di famiglia.

In dirittura d'arrivo al Senato il nuovo testo di legge, in aula a febbraio

Adozione internazionale Polemica sul difensore civico

Su proposta della senatrice Salvato, 4 specialisti vaglieranno le istanze dei genitori che denunciano discriminazioni. Il presidente del Tribunale dei minori Fadiga: «Privilegiati solo i bisogni delle coppie».

Nascerà il «difensore civico» per le adozioni internazionali? È questa una delle novità più significative ma anche più discusse contenute nel testo della nuova legge sulle adozioni internazionali giunta in dirittura di arrivo al Senato. Dopo l'intenso lavoro (due sedute in notturna negli ultimi due giorni) della Commissione esteri e giustizia, la legge dovrebbe approdare in aula entro il mese di febbraio per poi prendere la strada della Camera. Il testo, che ha integrato la proposta di legge governativa firmata nel giugno scorso dal ministro Livia Turco con altri disegni di legge di iniziativa parlamentare, contiene elementi di grande interesse: il recepimento della Convenzione dell'Aja siglata nel 1993, l'istituzione di una Commissione nazionale per le adozioni internazionali e la creazione, appunto, anche in questo settore, del «difensore civico».

«Al difensore civico - dice il testo - possono rivolgersi tutte le persone che, essendo a vario titolo interessate a pratiche per l'adozione, vogliono denunciare ritardi, irregolarità o frodi da parte dei soggetti o degli organi preposti all'adozione. Ove riconosca la fondatezza della denuncia il difensore civico segnala quanto lamentato all'autorità competente o ad altra autorità che abbia compito di intervenire su quella». Il nuovo organo do-

vrebbe essere composto da quattro membri eletti dal parlamento e scelti tra persone «di comprovata esperienza nel campo dell'adozione, di riconosciuta sensibilità e competenza, ovvero di pratica esperienza di volontariato».

Su questo punto specifico (che nasce dal recepimento di una proposta della vicepresidente del Senato Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista) si è immediatamente accesa la discussione in seno alla commissione. Una discussione che ha visto schierarsi su posizioni diverse i rappresentanti dei vari partiti, anche componenti la maggioranza, e che ha ricevuto in prima battuta il commento problematico di uno degli addetti ai lavori, il presidente del Tribunale per i minori di Roma Luigi Fadiga: «Il difensore civico - ha detto a caldo il magistrato - rischia di mettere in luce solo i bisogni dei futuri genitori».

«Penso che il parallelismo che è stato suggerito tra il difensore civico in questa materia e le funzioni che può svolgere un organismo come il Tribunale per i diritti del malato non sia pertinente - dice Carla Mazzuca, presidente della Commissione infanzia del Senato - il diritto prevalente in questo caso non è quello delle coppie ad adottare ma quello del minore ad avere la migliore famiglia possibile. Ciò non toglie che le cop-

pie stesse hanno il diritto di ottenere un giudizio di idoneità legittimamente fondato. Forse potrebbe essere la stessa Commissione nazionale a darsi uno strumento specifico incaricato di dialogare con le coppie, non un ricettacolo di lamentele e proteste ma vera e propria istanza di valutazione». «Anche attualmente - dice Gianfranco Casciano, giudice del Tribunale per i minori di Firenze - il giudizio di idoneità delle coppie all'adozione internazionale non è inappellabile. In primo luogo l'eventuale responso negativo viene sempre motivato e comunque le coppie interessate possono sempre opporre ricorso alla Corte d'appello. Altra cosa sarebbe però uno strumento tale da permettere un controllo pressante su tutto l'iter delle adozioni e sull'attività degli enti che saranno autorizzati a gestirle».

Su questo punto la commissione del Senato ha aggiunto qualcosa rispetto al testo originario. «Abbiamo sottolineato soprattutto - dice Mazzuca - la necessità di controlli costanti e periodici che garantiscano la massima correttezza e trasparenza». La Commissione nazionale per le adozioni dovrà infatti, oltre che collaborare con le autorità centrali per le adozioni degli altri stati e proporre la stipula di accordi bilaterali, autorizzare l'attività degli enti, che devono di

mostrare di essere in possesso di precisi requisiti, curare il loro albo, vigilare sul loro operato e, nel caso di gravi inadempienze, insufficienze o violazioni, revocare l'autorizzazione stessa. Un compito particolarmente delicato, se si pensa che sono meno di una ventina a tutt'oggi gli enti in Italia che gestiscono l'intera attività di adozione internazionale.

Discussione vivace anche sulla scelta della figura che dovrà presiedere questa commissione: il testo di legge parla oggi di una nomina da parte del presidente del Consiglio dei ministri che può interessare un magistrato esperto nel settore minorile o un dirigente dello Stato con una analogia specifica esperienza. Unanimità, invece, sulla necessità di far presto e di recepire finalmente la Convenzione dell'Aja come una bussola che metta fine ai non edificanti sistemi dell'adozione «fai da te».

Una bussola tanto più indispensabile se si pensa all'entità quantitativa che questo fenomeno ha assunto in Italia negli ultimi anni e alle aspettative che questo «canale» ha aperto per tante coppie: le domande di adozione internazionale sono passate in Italia dalle 600 del 1982 alle 12.000 del 1991. E il trend ha continuato a crescere.

Susanna Cressati

Oggi la presentazione del volume di Irene Bernardini sui nuovi rapporti genitoriali

Figli e famiglie alla fine del patriarcato

Le mutate relazioni affettive e le loro mediazioni non possono essere regolate solo dalla giurisprudenza.

Non è sempre così. Questa volta, però, la chiave di lettura è nel titolo. Il libro di Irene Bernardini, «Una famiglia come un'altra. I nuovi rapporti fra madri, padri e figli dopo il divorzio» (Rizzoli, 227 pagine, 25.000 lire) il volume viene presentato oggi a Roma, alle 18 all'Associazione stampa estera di via della Mercede; vi parteciperanno Anna Finocchiaro, Serena Dandini, Lorenza Foschini, Francesca Molino, conduce Paolo Conti) infatti, mostra come sia arduo distinguere, sul piano affettivo, una famiglia da un'altra. Più esattamente: la famiglia (un marito, una moglie, i loro figli «legittimi») da quelle che i rotocalchi e i talk-show chiamano «famigliastre» e che ormai compongono, con i loro conflitti, le loro quotidianità, le loro felicità, le loro tristezze, la variegata realtà post-patriarcale. Le storie di Irene Bernardini - psicoterapeuta, fondatrice, con altri, del Centro GeA Genitori ancora, il primo servizio pubblico di mediazione fa-

miliare, aperto dal Comune di Milano nel 1989 - sono tutte raccontate dalla parte delle bambine e dei bambini. Non per enfatismo, però, i cosiddetti diritti del minore, quanto per accompagnare il più efficacemente possibile, l'acquisizione, da parte dei genitori, di ciò che viene prima di ogni diritto, vale a dire la consapevolezza che i piccoli dipendono dai grandi nei grandi, nei genitori - scrive, per esempio, l'autrice, commentando la reticenza dei padri e delle madri nella comunicazione con i propri figli rispetto alla separazione o a un nuovo amore - è un'esperienza molto angosciante per un bambino: se non può fidarsi di mamma e papà è perduto». In altre parole, essere dalla parte dei piccoli significa, per chi è grande, un di più di responsabilità. Sembra una banalità. Non lo è tanto, se si riflette su quanto la lingua dei diritti e del diritto sembra essere considerata l'unica adatta a descrivere i rapporti

tra le persone, tanto che c'è persino chi vorrebbe che il ricorso alla mediazione familiare si trasformasse, da servizio volontario, in una istituzione obbligatoria, dettata per legge.

Ma non può essere così, evidentemente. E non solo perché la lingua dei diritti e delle leggi non riesce - come potrebbe? - a dare conto della dipendenza che ci lega, profondamente, gli uni agli altri, ma anche per una ragione, per così dire, contingente che attiene alla molteplicità di forme di relazione che abita (anche lei) il nostro tempo e che chiede, al contrario, al diritto di fare un passo indietro, di rinunciare sempre di più a dettare modelli di comportamento e di accentuare, invece, il suo carattere cautelativo. Così, di fronte alla realtà che cambia, c'è bisogno di aggiornare continuamente il diritto, pena il sorgere di nuove ingiustizie o incongruenze: fu lo spirito con cui il legislatore affrontò, nel 1975, la necessità di riformare radicalmente il diritto di

famiglia ed è lo spirito con cui molte giuriste e molti giuristi, giudici, avvocate/i - per esempio, l'avvocata Ludovica Denti, intervistata nel libro dall'autrice - praticano il diritto alla famiglia, suggerendo, via via, articoli da modificare, da abolire, da interpretare in modo nuovo. Ma c'è bisogno, soprattutto, di prendere atto che la fine di un rapporto, di un matrimonio, la separazione, il divorzio, sono cose che succedono. Come i nuovi matrimoni, i nuovi rapporti, le diverse scelte sentimentali. Ma i bambini ci guardano, come sappiamo. E sono proprio loro - continua l'autrice - «a lanciare la sfida di queste famiglie complesse e complicate: sono le responsabilità affettive ed educative nei loro confronti che richiedono e ci rendono capaci di andare oltre i vecchi schemi familiari, di inventarci nuovi modi di fare famiglia».

Franca Chiaromonte

La moglie Teresa, con i figli Antonio, Luigi, Alberto, Maurizio e Silvano, le nuore e i nipoti, annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro amato

FRANCO TAGLIONE
i funerali partiranno stamane alle ore 9 dalla propria abitazione in via Osimo 42 quartiere S. Basilio.

Roma, 29 gennaio 1998

Sergio e Maria Taglione addolorati dalla morte del caro

FRANCO
abbracciano forte Teresa e i figli in questo triste momento.

Roma, 29 gennaio 1998

Onorio ed Elena Taglione con i figli Stefano, Antonella e Tiziana, piangono la scomparsa del carissimo

FRANCO
Roma, 29 gennaio 1998

Umberto Taglione con i figli Marco e Nadia abbracciano forte Teresa e i figli in questo momento così doloroso per la perdita del caro

FRANCO
Roma, 29 gennaio 1998

Marisa Taglione con il marito Peppe, Elide Taglione con i figli Fulvio, Iario e Sergio, Onorina Taglione, con i figli Luciano e Patrizia, Lucia Taglione con i figli Alberto, Carlo e Bruna piangono la scomparsa del caro

FRANCO
e si uniscono al dolore di Teresa e dei figli.

Roma, 29 gennaio 1998

Enrico e Renato con Laura e Nadia colpiti dalla morte del carozzo

FRANCO TAGLIONE
abbracciano forte tutta la sua famiglia partecipando al loro dolore.

Roma, 29 gennaio 1998

Alberto Ferrari e la moglie Daniela, Daniela Ferrari con il marito Salvatore e i figli Marta e Marco partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del carozzo

FRANCO TAGLIONE
Roma, 29 gennaio 1998

La Sezione Pds Unità di base Morano è vicina a Renato Martelloni in questo triste momento per la scomparsa della sua cara compagna

MARA
Roma, 29 gennaio 1998

Si svolgeranno oggi partendo dall'ospedale di San Vito al Tagliamento alle ore 15 i funerali di

GIACOMO BENVENUTO

morto ieri all'età di 75 anni. Alla famiglia e particolarmente al figlio Cesario, noto direttore di cose ciclistiche, da alcuni anni anche del Gran Premio della Liberazione e del Giro Primavera d'Italia le condoglianze della Primavera Ciclistica.

Roma, 29 gennaio 1998

Giorgio, Marina, con Laura, Davide e le adorate nipotine Giulita e Rosa annunciano la scomparsa della carissima mamma

LUCIANA JOLE SALLUSTI

CREMASCHI

donna generosa e buona, madre e nonna indimenticabile. I funerali si svolgeranno venerdì 30 gennaio alle ore 11.30 presso la chiesa di Santa Maria dell'Assunta - via M.E. Lepido 58 - Borgo Panigale.

Bologna, 29 gennaio 1998

La famiglia Ferrari è vicina a Marina Cremaschi e a tutta la sua famiglia nel tristissimo momento della perdita di

LUCIANA SALLUSTI
nonna straordinaria, amica carissima.

Bologna, 29 gennaio 1998

È improvvisamente deceduta la compagna

ELENORA CHIARINI

di anni 44

I compagni della sezione Firpo/21 Gennaio e della Federazione Pds di Genova pongono le più fraterne condoglianze al marito. I funerali si svolgono oggi alle ore 8,15 presso la Chiesa S. Maria di Marassi.

Genova, 29 gennaio 1998

L'Istituto Didattico Pedagogico della Res-

stenza ricorda

BORIS VOULICH

Ad undici anni dalla scomparsa

cittadino svizzero, medico ai Convitti Rinascente per ex partigiani e reduci, sorti subito dopo la Liberazione. Uomo di sentimenti democratici, legato ai valori di libertà, ha vissuto con partecipazione, intelligenza, sensibilità il tentativo di costruire una scuola nuova, fondata sul rigore e il senso di responsabilità, dove impegno professionale e civile facevano tutt'uno.

Milano, 29 gennaio 1998

I compagni della Unione Comunale del Pds di Rozzano nell'11° anniversario della sua scomparsa ricordano con immutato affetto il compagno

GIOVANNI FOGLIA

Insuorricordo sottoscritto per l'Unità.

Rozzano, 29 gennaio 1998

29 gennaio 1987

29 gennaio 1998

Ad undici anni dalla scomparsa

GIOVANNI FOGLIA

è sempre presente ai suoi cari. Maria e Giuseppe ne ricordano la memoria a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Sottoscrivono per l'Unità.

Rozzano, 29 gennaio 1998

I soci della cooperativa agricola braccianti

Giulio Bellini Scl di Filo (Fe) nel 10° anniversario della scomparsa del loro indimenticabile dirigente

GIULIO BELLINI

lo ricordano a quanto lo conobbero.

Filo, 29 gennaio 1998

29 gennaio 1988

29 gennaio 1998

Nella ricorrenza della scomparsa dell'onorevole

GIULIO BELLINI

La Lega provinciale delle cooperative di Ferrara lo ricorda con immutato rimpianto e con profondo riconoscimento per l'incessante impegno profuso.

Ferrara, 29 gennaio 1998

Nel 2° anniversario della scomparsa di

NOVELLO SCALANTI

lo ricordano con profondo affetto e immutato amore la moglie Sara le figlie Marianna e Barbara e i parenti tutti.

Firenze, 29 gennaio 1998

Nel secondo anniversario della morte di

AGNESE GIUNTI

il marito Giorgio Chiesa con rimpianto e immutato affetto la ricorda agli amici e ai compagni.

Firenze, 29 gennaio 1998

COMUNE DI PADOVA **arci** PROVINCIA DI PADOVA

SOLIDARIETÀ e SICUREZZA

Convegno Nazionale Palazzo Moroni "Sala Anziani" via VIII Febbraio - PADOVA 30 gennaio h. 9.30 - 18.00

Partecipano: MARINA BASTIANELLI, THAM BADARA, TOM BENVENUTO, LINO BUSA, MANUELE BRACHERIO, ENZO CROMÈ, GIANPIERO GIOFFRÈ, DON LUIGI CIOTTI, ANDREA COLASIO, MILVIA ROSELLI, GIOVANNI DE ROSE, MARIA DE LOURDES, LINO DE GUIDO, MELINDA DI MATTEO, LUIGI DI GIARA, FERLUGIA FANTUZZI, GIUSEPPE GALLUCCIO, RUGGERO GARAGNANI, LALLA GOLDFARBILLI, MARIA FORLINA INGOSTANTE, PIERO MARAZZO, VALERIO MONTALTO, FABIO PETRIN, ROBERTO SGALLA, GIOVANNI SANTONE, DUCIO SCATOLERO, WALTER VITALI, PIAVO ZANONTO

Sinistra e Riformismo per una nuova Fondazione di cultura politica Italiani ed Europei

Intervengono tra gli altri:
**Giuliano Amato
Massimo D'Alema
Antonio Maccanico
Andrea Manzella
Giorgio Ruffolo
Walter Veltroni**

Roma, lunedì 2 febbraio 1998
ore 10.00 - 17.00
Sala dello Stenditocio
Complesso monumentale
San Michele a Ripa
via di San Michele, 22

Segreteria organizzativa:
Tel. (06) 6711479 - 5806646 - 6786737
Fax (06) 711586 - 5897167 - 6791655

Il contributo per la rottamazione continua.

APPROFITTAARNE PREFERIBILMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO 1998!

FELICIA	Prezzo di listino*	Prezzo con contributo**
1.3 LX	15.649.200	11.899.200
1.5 GLX	17.407.200	13.652.200
1.6 GLX	19.573.200	16.273.200
1.9D LX	19.441.200	16.141.200
1.9D GLX	20.515.200	17.215.200

FELICIA WAGON	Prezzo di listino*	Prezzo con contributo**
1.3 LX	18.397.200	14.897.200
1.3 GLX	19.825.200	16.325.200
1.6 GLX	21.991.200	18.691.200
1.9D LX	21.511.200	18.211.200
1.9D GLX	22.939.200	19.639.200

Se hai un'automobile con più di 10 anni di rottamare, approfitta del contributo dello Stato e delle offerte Skoda.

* Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

Vieni a vederle. Vieni a provarle dal tuo Concessionario Skoda.

AutoCommerciale S.p.A. Gruppo Volkswagen

BOLOGNA
VIA EMILIA LEVANTE, 96 TEL. 546384
NUOVA FILIALE PONTE VECCHIO

BOLOGNA
VIA EMILIA PONENTE, 30 TEL. 312315
DIFRONTE ALL'OSPEDALE MAGGIORE